Anno IX. TORINO, Lunedì 15 FEBBRAIO 1875 Num. 46.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi. sul. Becial

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	16 —	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 FEBBRAIO 1875.

La nuova circoscrizione giudiziaria.

È da un pezzo che si va dicendo che, come provano ad evidenza le statistiche, molte preture e parecchi tribunali sono mere sinecure e si potrebbero ridurre con notabile economia per le finanze e nessun danno nell'amministrazione della giustizia. Di tale verità pare essersi persuaso il guardasigilli, che preparò una relativa proposta di legge. Ma siccome egli prevedeva giustamente che essa avrebbe suscitato una tempesta di opposizioni se si fosse proceduto alla spicciolata, che tutti i rappresentanti dei distretti, i quali si sarebbero per essa privati di qualche giudice, si sarebbero levati come un sol uomo, così saviamente propose che si lasciasse balìa al Governo, il quale, esaminata attentamente la questione, e veduto quali tribunali fossero carichi di lavoro, quali condannati all'ozio, avrebbe fatto la nuova circoscrizione giudiziaria. Ed il consiglio è ottimo, perchè è il solo modo di non entrare in un ginepraio, onde sarebbe impossibile strigarsi, di evitare una minuta, interminabile discussione, fatta solo a beneficio degli onorevoli deputati i quali avrebbero colto quell'occasione per propiziarsi gli animi degli elettori, promovendo gl'interessi di campanile, una discussione insomma la quale avrebbe probabilmente finito col dare in nonnulla, come tutte quelle in cui gl'interessi generali sono in lotta coi locali, sempre più fortemente, anzi accanitamente sostenuti.

Ma è un destino in Italia che il Governo non ne imberci mai una, neppure quando parte da un'idea giusta. Come avrebbe potuto effettuare un notabile risparmio coll'abolizione della franchigia postale e non gli venne fatto perchè si ingegnò d'intralciare una questione semplicissima, così se venisse accettata senza modificazione alcuna la sua proposta di riduzioni nell'ordine giudiziario, non si manderebbe ad effetto economia alcuna, perchè la somma risparmiata s'impiegherebbe tutta nell'accrescere le provvigioni dei magistrati lasciati in ufficio. Ora è questo forse il tempo in cui sia conveniente il largheggiare? Consentiamo facilmente che quei signori non sono troppo grassamente rimunerati, come nol sono nè gl'impiegati amministrativi, nè i militari, nè i maestri. Ma infine se non mancano gli aspiranti a quei gradi, se anzi ad ogni posto vacante sono dieci quelli che desiderano occuparlo, anche con quello stipendio relativamente tenue, parci che non si possa allegare la necessità di aumentarlo. Al postutto è sempre più infelice la condizione dei contribuenti, i quali non chieggono nulla allo Stato e si contentano solo di non essere spietatamente dissanguati. E noi faremmo torto agli onorandi amministratori della giustizia, generalmente sì degni di lode in Italia, se supponessimo che essi non siano, più di tutti gli altri, convinti che il più stringente bisogno del nostro paese è ora quello di porre un termine agli sprechi, alle dilapidazioni, al disavanzo.

Il signor Ministro delle finanze ha posto al suo sistema una base falsa, perchè intempestiva, quando disse ad ogni spesa nuova doversi provvedere con un novello introito ed una economia corrispondente. In questo caso si applicherebbe appunto quel principio perchè all'aumento di alcuni stipendi si provvederebbe con altrettanti risparmi derivanti dall'abolizione di altri. Ma evidentemente con questo mezzo non solo non si riempie la lacuna del disavanzo, ma lo si rende perpetuo. Se quando si presenta, come in questo caso, l'occasione di risparmiare una somma non lieve, la si sciupa con una nuova spesa (di cui si è potuto far senza sinora), noi facciamo l'opera delle Danaidi. Il signor Minghetti pertanto non riuscirà mai con quel suo malaugurato sistema ad assestare le finanze. I rettori, fra cui sono molti sarezii, s'accordano mirabilmente solo nel martoriare i cittadini contribuenti a beneficio esclusivo di alcune classi. Il Ministro della pubblica istruzione inaugura il suo ufficio accollando ai Comuni la spesa degl'ispettori delle scuole, il Presidente del Consiglio con quella giaggiola dei sette milioni e così di seguito. Abbiamo intanto un saggio della sapienza ministeriale, dei benefizii prodotti alla nazione dal sig. Minghetti, nella statistica del commercio dell'anno scorso. È una diminuzione di 147 milioni nelle esportazioni, verso dell'anno precedente, nonostante le buone ricolte che si fecero nel 1874. Così vediamo già in quest'anno notabilmente scemati i prodotti delle strade ferrate meridionali. Davvero gl'Italiani debbono saper molto grado al loro primo ministro.

Se i rappresentanti della nazione volessero ricordarsi talvolta delle solenni promesse testè fatte ai loro elettori, non accetterebbero ad occhi chiusi le inconsulte proposte che va loro facendo il Governo, si rammenterebbero che la loro opera vuol essere anzitutto riparatrice. Ma egli pare che prima di entrare nell'aula di Montecitorio si tuffino in Lete. Ciò dobbiamo arguire dalla discussione sui bilanci, in occasione dei quali se si alzò talvolta la voce fu non per scemare, ma per accrescere le spese. E destri e sinistri e forse più ancora questi che quelli pensano tanto ai risparmi quanto al terzo piè che non hanno. È cosa veramente scoraggiante tanta indolenza, tanta trascuraggine in ciò che riguarda il più grande interesse dello Stato. Vorremmo essere smentiti, poterci persuadere che siamo pessimisti, ma disgraziatamente ciò che si è operato nella sessione presente, le deliberazioni prese, i lavori delle Giunte, ci fanno temere che alla fine dell'anno navigheremo in acque peggiori che al principio. Vedremo intanto se nel caso che venga in discussione la disegnata nuova circoscrizione giudiziaria s'imporranno almeno tali limiti al Governo che ne emerga un beneficio, se non corrispondente alla somma che sarà risparmiata dagli uffici aboliti, tale almeno che possa contribuire sensibilmente alla cessazione del disavanzo. Lo desideriamo più che non lo possiamo sperare.

Milano. — Nei decorsi giorni sono partiti da Milano, per alla volta di Belgrado, alcuni ingegneri ed operai italiani, chiamati a prender parte ai lavori della ferrovia serba la cui costruzione è imminente.

Caserta. — In tenimento di Dragoni provincia di Caserta, è stato arrestato il famigerato capobanda Gennaro Jannuccilli di Prata Sannita.

Il Jannuccilli fino dal luglio dello stesso anno era evaso dal bagno di Orbetello, dove espiava la pena di 15 anni di lavori forzati per grassazione.

Durante la sua latitanza egli era riuscito a farsi capo di una masnada, che andava commettendo ricatti e grassazioni nei mandamenti di Roccamonfina, Capriati a Volturno e Piedimonte d'Alife.

Ora ci scrivono da Caserta che, in seguito alla cattura del Jannuccilli, sono pure stati arrestati cinque briganti della sua banda, che rimase così interamente distrutta.

Questa importante operazione, che ridona la tranquillità alla provincia di Terra di Lavoro, è specialmente dovuta al merito del comandante l'arma dei reali carabinieri nel circondario di Piedimonte d'Alife. (*Unità It.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo la nomina a grandi uffiziali del comm. Domenico Baldnino e del comm. Felice Mattei.

2. **R. Decreto** (n. DCCCCXCVI, parte suppl.) 24 gennaio, che autorizza alla Società « Il Teatro Sociale di Milano » di chiamarsi « Società anonima del Teatro Manzoni. »

3. **Un R. decreto** (n. DCCCCXCVII, parte suppl.) 24 gennaio, che autorizza la *Banca Mutua Popolare di Castelfranco Veneto*, sedente in Castelfranco Veneto, e ne approva lo Statuto.

4. **Un R. Decreto**, 29 novembre, che assegna a favore di vari comuni del regno i sussidi inscritti nell'elenco annesso al decreto per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie nella complessiva somma di L. 3,448,230, delle quali L. 950,000 saranno prelevate sul bilancio del 1874, e per le residue L. 2,498,230 sarà provveduto con successivo decreto del ministro pei lavori pubblici sul bilancio 1875 e su quello avvenire.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale questa sera, lunedì, terrà pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Banco Sconto e Sete — Lite per lo stabilimento di una Sezione doganale presso lo scalo ferroviario di Porta Nuova — Intervento in causa del Governo — Autorizzazione al Sindaco.

Caffarel Pietro Paolo e Caffarel Alberto — Acquisto e cessione di due pezze di terreno nel Borgo di San Donato.

Severino Giacomo — Cessione di terreno in via Santa Chiara — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Istituto Bonafous — Conti per gli anni 1872 e 1873.

Istituto Bonafous — Bilancio per l'anno 1875.

Deposito fatto presso la Cassa depositi e prestiti per l'espropriazione di terreni agli eredi Fossati presso il nuovo ponte sulla Stura — Ricupero — Delegazione del civico tesoriere.

Cassa per le pensioni di riposo agli insegnanti elementari — Resoconto dell'esercizio 1874.

Case di piazza dello Statuto — Capitolato per la rivendita. — (Vendibili in 17 lotti del prezzo complessivo di L. 3,801,000; il prodotto attuale degli affitti ascende a 233,000 lire. I prezzi di locazione variano da lire 15 a 5,30 al metro quadrato nell'isolato che guarda Doragrossa; da lire 12 a 5 nei quattro grandi isolati della piazza, e da lire 8 a 5 nei due isolati oltre il corso S. Martino e la via Beccaria).

Personale degl'impiegati daziari — Aumento di un posto di applicato di 4ª classe.

Scuole superiore femminile — Acquisto di materiale scientifico — Spesa sui fondi di cassa.

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 3 1|2 pom., il prof. Alfonso Cossa continuerà le sue lezioni pubbliche di chimica agraria e parlerà *della facoltà igroscopica delle terre coltivabili.*

Comizio agrario del circondario di Torino. — Martedì, 16 corrente, alle ore 3 pom., avrà luogo la 10ª conferenza, col seguente tema: *Estrazione delle acque sotterranee;* relatore il sig. cav. avv. Claudio Calandra.

L'Economia rurale. — Il fascicolo 3° del 10 corrente di questo giornale bimensile (Torino, piazza Castello, n. 16), contiene le seguenti materie:

Concorso agrario regionale di Novara: relazione della Commissione giudicatrice. — Mese per mese: febbraio. — Conferenza 8ª del Comizio agrario di Torino: Latterie sociali. — Fresa (freisa, fresia). — Falciatrice Wood. — *Atti ufficiali:* R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Cenni bibliografici. — *Rassegna agronomica:* Preavviso. — Laboratorio di botanica crittogamica presso l'Università di Pavia. — Allevamento bachi 1874 a baco isolato. — Mercato del burro a Lodi. — Congresso enologico italiano. — Osservazioni meteorologiche. — Rassegna commerciale della quindicina. — Figura 1ª: Prospetto e pianta della Latteria sociale di Gemonio.

Serate italiane. — È uscito il 59° numero (volume 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie,* contenente:

Arte e poesia (Il Seratante) — Sonetto (E. D.) — *Vita e Amore* - Pensieri e bozzetti. IV. (G. Faldella) — *Miss Adah,* cont. (A. Galateo) — *L'Egoista per progetto.* III. (G. C. Molineri) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi,* cont. (G. C. Molineri) — *Carlo Gozzi,* cont. (G. D. Eyvean) — Sciarada.

Nuovo stabilimento fotografico. — Il sig. P. Bertieri, già operatore distintissimo e direttore dello stabilimento Schemboche, ha aperto in questi giorni un magnifico stabilimento fotografico in via Carlo Alberto, n. 44 e via Valentino, 8.

L'eleganza con cui il sig. Bertieri decorò le sale d'aspetto, i gabinetti di toeletta e la bellissima galleria con pitture dei signori Mosello, danno al suo stabilimento un aspetto vaghissimo e lo annoverano fra quelli di primo ordine.

Il sig. Bertieri è inventore brevettato del nuovo sistema ferro-tipo smaltato inalterabile che sarà col tempo di una utilità incontrastabile.

Auguriamo all'egregio artista un adeguato compenso alle sue fatiche ed ai capitali impiegati per l'impianto di questa nuova fotografia che è una delle più belle della città.

Ieri, al giardino del Valentino, ebbe luogo il Corso di gala, che riescì assai elegante ed animato.

Due bande musicali contribuivano a rendere più bella la festa.

Interveniva pure al Corso la Duchessa di Genova.

Geniali trattenimenti. — Da un egregio nostro amico riceviamo il seguente articoletto:

La sera delli 8 febbraio ebbe luogo nel R. Istituto della Provvidenza il più grazioso, il più caro fra i serali trattenimenti del trascorso carnevale.

Il chiarissimo prof. Matta, sempre zelante per l'istruzione degli avventurati suoi alunni, trovò modo di abilitare bimbi dei due sessi, allievi del molto commendevole educandato delle Rosine (il maggior dei quali raggiunge appena gli anni otto, mentre il minore non conta ancora i quattro) a recitar sull'elegante teatrino della Provvidenza il metastasiano dramma *Il sacrificio d'Abramo.*

Tutti quei cari attorucci sostennero la parte loro con una disinvoltura, con una precisione da non potersi desiderar maggiore. Fu commoventissimo il dolore di Sara; commendevolissima l'imponente semplicità d'Abramo, così parimenti il patetico d'Isacco, e certo Angioletto poi, per grazia e bellezza parve proprio disceso dal cielo.

Nello svolgersi della scena la più commovente, ecco partire dal gentile uditorio uno scroscio di risa indomabile: e come avrebbe potuto altrimenti succedere nel sentire l'Abramo dagli anni sette rammentare la canizie, l'età sua cadente?

Finita la rappresentazione, le gentili alunne ospitanti fecero segno i bravi attori di una mitragliata di dolci. E vedere ognuno di essi, previa licenza avutane, mettersi carpone per dar la caccia ai proiettili; mentre il venerando Abramo, smessa la patriarcale gravità e tirata su la veste talare, faceva scomparire i dolci nelle tasche dei sottostanti pantaloni colla maggiore disinvoltura!

Chi ha potuto assistere a quest'episodio, si è fatta provvigione di risa per tutta la vita, e sia pur lunga.

Frattanto i più sinceri complimenti ai vezzosissimi attori; riconoscenza all'illustre professore Matta, sapiente educatore della figliuolanza nostra, ed i ben meritati encomi all'Istituto delle Rosine, per l'eccellente modo di educazione che in esso viene impartito.

Teatri. — Il Toselli aveva ragione di contare sulla benevolenza, sulla generosità, sul favore del pubblico torinese. Ieri sera il teatro Carignano era affollatissimo, come da lungo tempo non siamo più avvezzi a vedere quello che è pur uno dei più belli nostri teatri, e che fu campo di tanti gloriosi successi della famosa Compagnia Reale.

Diciamolo subito: il successo del Toselli e della sua nuova compagnia fu grande, vero, universale. Non parliamo dei caldissimi applausi con cui fu accolto al suo comparire il fondatore del teatro piemontese, che ora tenta fondare in Torino una commedia italiana secondo il gusto e le tradizioni del nostro teatro e del nostro paese; ma lungo tutta la recita egli, che sostenne, mirabilmente al solito, la parte del *Povero Parroco* e i suoi attori furono frequentemente, calorosamente da tutta l'adunanza applauditi.

Toltine il direttore e il bravo brillante signor Camisani (che anche lui ebbe alla sua comparsa un saluto d'applausi), gli altri componenti la compagnia, uomini e donne, sono tutti giovani, ma giovani forniti di buoni mezzi naturali, pieni di buona volontà, materiali eccellenti nelle mani dell'abile direttore e maestro.

Ieri sera recitarono come artisti provetti, e l'impasto, l'affiatamento furono tali da veramente doversene meravigliare. Ci duole non ricordare i nomi per citarli ad onore; ma questi nomi siamo certi che impareremo presto e li imparerà il pubblico applaudendo chi li porta.

Buonissimo ci sembrò sopratutto il sesso gentile; si recitò quasi come recitava ne' suoi più bei tempi la compagnia piemontese del Toselli — e non si sentì il suggeritore: cosa impossibile ad ottenersi dalle altre compagnie italiane siano pur primarie.

Il Toselli ha dunque cominciato come non si poteva meglio. Possa a continuare del pari. Sappiamo che ha in repertorio alcune commedie del Goldoni e del Bon; e benchè sogliasi dire dagli altri capicomici che codeste commedie vecchie non chiamano più il pubblico, noi siamo persuasi che i colti torinesi accorreranno numerosi a sentirle bene interpretate come accorsero a sentire il *Povero Parroco.*

I nostri complimenti intanto e i nostri augurii al cav. Toselli.

— Se uno vi dicesse che coll'andata in scena di un ballo nuovo una prima donna ha preso una *storta,* lo credereste voi?

Eppure ciò è accaduto ieri sera al Regio alla prima rappresentazione del ballo *Dyellah.* Le ballerine si preparano a spaccare terzine e sestine nelle quinte e la signora Bedetti inciampa col piede in un *praticabile* e si fa male al tallone. Viene fuori il solito avvisatore e legge un dispaccio telegrafico al rispettabile, come qualmente il quarto atto dell'*Aida* comincierà e finirà alla scena del tempio. Segni manifesti di temporale... Ma pensiamo al *Dyellah* che deve accomodare tutte le vertenze e le convenienze teatrali dell'Impresa e degli abbuonati.

Accelerata la morte di *Aida* e di *Radamès* nei sotterranei del tempio egizio, Simondi piglia il posto di Padrotti ed annunzia coll'archetto che le emerite allieve della scuola di ballo sono all'ordine. L'orologio segna le 11 meno 5 minuti.

Bella soddisfazione stare in teatro fino alle 11 per aspettare il ballo!

Quattro battute di musica alla Giaquinto, che vuol dire buona musica, ci trasportano in una grotta orientale e poscia in un atrio della principessa orientale *Dyellah.*

Colà le guardie *dyelliane* fanno evoluzioni di plotone, di battaglioni e di reggimento sotto gli ordini della colonnella Cucchi che è

APPENDICE

LA SCIENZA ITALIANA

nell'anno 1874.

II.

(Vedi n. 25).

Chimica — Scienze naturali.

La chimica è scienza i cui risultati sono meno facili a spiegare popolarmente: i trovati dei chimici, le analisi più minute, le profonde considerazioni sull'intima struttura delle molecole, sul meccanismo dell'aggregazione degli atomi non possono essere apprezzate che da chi conosce già la scienza. Diremo tuttavia dei trovati del Brugnatelli e del Pellogio sull'azione dello zolfo sull'acqua e sul carbonato di calce. Questi due scienziati italiani scoprirono che allorquando lo zolfo si trova a contatto dell'acqua, si forma in una proporzione varia un acido inferiore dello solfo. Questa reazione è favorita in modo speciale dal calore. In questa reazione l'ossigeno dell'atmosfera non ha parte alcuna.

***

Si è impiantata in Avigliana, la prima meta degli alpinisti novellini, una fabbrica di dinamite, di quella terribile sostanza che venne a sostituire la polvere nei lavori delle mine.

Nel 1842 il dottore Sobrero, professore alla scuola d'applicazione degl'ingegneri di Torino, ottenne la nitroglicerina risultante dall'azione dell'acido nitrico sulla glicerina, composto liquido, dotato di enorme *force-brisante,* esplosivo, ma pericolosissimo ad essere maneggiato. La dinamite non è altro che un prodotto secondario della nitroglicerina, direi un miscuglio di questa sostanza con un corpo assorbente che l'incorpora in se stessa, impedisce l'esplosione per l'urto, e la rende più facilmente maneggiabile. Questa curiosa applicazione venne fatta dall'ingegnere Nobel, che ne ottenne l'assoluta privativa. La sostanza assorbente che si adopera è una varietà di silice solubile che si estrae ad Oberlohe, nell'Annover, fatta d'avanzi di animaletti microscopici. I granellini di questa silice sono estremamente porosi ed assorbenti.

La dinamite è una sostanza pastosa, untuosa al tatto, di colore grigio giallastro, del peso specifico della polvere ordinaria. Se la nitroglicerina non è bene incorporata colla sostanza assorbente, può estricarsi nei trasporti e trovarsi nelle casse e nei fori delle mine allo stato liquido, riacquistando le sue proprietà esplosive. Se invece la nitroglicerina è, per così dire, molecola a molecola combinata colla silice porosa e stratificata di Oberlohe, si può impunemente comprimerla nei fori delle mine e nelle cartucce. Per evitare il pericolo possibile della trasudazione, la nitroglicerina di Avigliana vien messa in commercio in apposite cartuccie che escludono ogni possibilità di eccesso di liquido. Conviene tuttavia nei trasporti evitare tutte le pressioni un po' forti.

Con queste precauzioni milioni di chilogrammi di tale sostanza poterono circolare sulle ferrovie d'Italia, dell'Austria, della Svizzera sin dal 1866. Anche nell'Inghilterra si permise ultimamente di servirsi della dinamite nelle miniere, vocando un ordine di esagerata precauzione che ne la escludeva. Tutti i miei lettori ricorderanno l'orribile disastro avvenuto negli ultimi giorni del 1871 sulla ferrovia da Chagny a Moulins per lo scoppio di una cassa di dinamite. Certamente il trasporto d'una sostanza esplosiva esige cure speciali, come la fabbricazione, e fu ottima idea quella della Società Anonima di erigere la sua fabbrica in luogo alpestre, lontano dall'abitato.

Si temeva che gli operai avessero a soffrire disturbi pel continuo contatto di questa sostanza, ma tali paure si riconobbero infondate.

Ci spiace che sotto il riguardo delle industrie chimiche non abbiamo da ricordare alcun altra nuova fabbrica sorta in Italia.

***

Il commercio dello zolfo, sorgente di enormi ricchezze per la Sicilia, minaccia di soffrire per la scoperta di enormi depositi di zolfo nativo fattasi in Islanda: fortunati noi se apprenderemo a perfezionare i metodi d'estrazione così da vincere nel prezzo e nella qualità dei prodotti la merce straniera.

***

La chimica, notammo superiormente, è quella scienza che ha più intimi rapporti coll'industria; ogni scoperta che viene ad accrescere il tesoro della scienza passa bentosto dal laboratorio alle fabbriche. Dobbiamo rallegrarci quindi di una nuova pubblicazione del cav. Antonio Selmi — *Trattato di chimica applicata all'industria* — che dovrebbe essere il libro prescritto nelle scuole industriali e professionali.

Dobbiamo pur ricordare un aureo libretto del professore Casali, il quale ci spiega il modo di ottenere quelle purissime tinte che danno all'industria della tintura i prodotti del catrame.

Se noi risaliamo solamente al 1848, troviamo che l'avanzo della depurazione del gas-luce, detto catrame, non aveva allora alcuna applicazione: in parte si abbruciava come combu-

la prima ballerina di rango francese: un subisso d'applausi.

Gli ufficiali del presidio offrirebbero volentieri il loro servizio in quello stato-maggiore. Fuori Bellini... il riproduttore color cioccolatte e capo tribù degli arabi del coreografo Borri.

Seguita un'infilata di passi a due, a dieci (solite rifritture della scuola di ballo) di scene danzanti, di cambiamenti magnifici, di scenari stupendi, di vestiari ricchi ed eleganti e finalmente del passo a due d'obbligo, serio, su motivi del *Lombardi* e del *Pizzicato* di Strauss, eseguito dalla Cucchi e dal Grassi.

Parecchi applausi all'uno ed all'altro; ma qualcuno fa opposizione con segni disapprovativi: raddoppiano gli applausi e si finisce fra il sì ed il no del marchese Colombi, cioè fra le approvazioni della maggioranza e le critiche di alcuni che trovano tutto brutto, tutto impossibile.

Volete che ve ne diciamo una? *Dyellah*, colle successive repliche, diventerà un bel ballo anche per quelli che han creduto di doverlo condannare. Intanto un bravo allo scenografo, al vestiarista, al riproduttore ed alla musica del sig. Giaquinto.

— Ieri sera Guillaume diede la sua ultima rappresentazione equestre al Balbo avanti ad un pubblico affollatissimo. Gli applausi furono molti all'indirizzo di tutti i componenti la Compagnia, e noi diciamo al valente cavallerizzo: *a rivederci al venturo dicembre.*

— La drammatica compagnia Duse e Pompily ha avuto felice incontro ieri sera all'Alfieri. Ne riparleremo.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
***il giorno** 13 febbraio* **1875.**

A domicilio: Bertolone Domenico, d'anni 29, di Torino, cantoniere alla ferrovia — Chenis Giuseppe, id. 46, di Torino, asfaltatore — Sosso Petronilla vedova Destafanis, id. 78, di Settimo Torinese — Picco Emilio, id. 24, di Savigliano, impiegato — Ghirardi Maddalena, id. 26, di Fossano, maestra — Bianco Leonardo, id. 55, di Cocceglio, guardia-palazzo in ritiro — Barel di Sant'Albano cav. Clemente, id. 24 — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali **— Num.** 16.

Totale complessivo num. 28, **dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.**

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 febbraio 1875.

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
***a metri** 276* **sul** *livello del mare,*
14 febbraio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,2	— 3,2	3,1	87	14° 52'	N E d.	s. p. n.
9 ant.	737,0	— 2,6	3,4	89	14° 52'	N E d.	sereno
12 m.	737,8	+ 3,1	3,0	54	14° 56'	N E d.	sereno
3 pom.	736,2	+ 5,5	2,4	37	14° 54'	S O d.	q. s.
6 pom.	736,5	+ 4,1	1,8	30	14° 50	S d.	sereno
9 pom.	737,1	+ 2,3	2,6	48	14° 50'	N O d.	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3,2 / massima + 6 1

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 15 — 2,0

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 16 febbraio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 21 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto, 5 46

Nascere della **Luna**, 1 14 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 41 mat.

Tramonto, ore 5 8 matt.

Giorno della Luna 11°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato, venti forti basso Adriatico e lungo le coste di Calabria e Sicilia. Mare grosso al capo Passero. Cielo coperto e nuvoloso, tranne golfo Napoli. Nevica ad Aosta. Barometro sceso da 4 a 7 mm. Probabilità turbamenti atmosferici, specialmente nostre stazioni.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 febbraio.

	Massima	*Minima*
Torino	1. 6	— 6. 0.
Venezia	2. 0	— 3. 5.
Milano	2. 5	— 5. 4.
Bologna	3. 0	— 3. 9.
Firenze	3. 0	—1. 0.
Genova	4. 0	—2. 0.
Roma	5. 2	—0. 8.
Livorno	5. 8	—1. 8.

PRESTITO DELLA CITTA' DI FIRENZE

Ecco la 28ª estrazione del Prestito della città di Firenze che ebbe luogo il 1° febbraio, e di cui pubblicammo già una parte nel n. 37 della *Gazzetta Piemontese:*

N.	110151	L.	80,000	N.	43692	L.	500
»	33606	»	2,000	»	45462	»	500
»	104926	»	2,000	»	85351	»	500
»	18026	»	1,000	»	[illegible]	»	500
»	70193	»	1,000	»	89029	»	500
»	[illegible]	»	1,000	»	94871	»	500
»	92563	»	1,000	»	94844	»	500
»	623	»	500	»	98462	»	500
»	1635	»	500	»	108846	»	500
»	19299	»	500	»	110159	»	500

Vinsero il premio di L. 250:

180	298	561	1572	1890	1915	2229
3234	3305	3623	3895	3860	5882	5977
4074	4145	5026	5352	5553	5740	6368
[illegible]	6859	6863	7665	7699	7719	7878
8665	8720	8899	9215	9668	10959	10603
11015	12014	12160	12693	12675	13202	13691
14056	14231	14393	14449	15439	15583	15653
15680	16146	16296	16470	16648	16770	17126
17797	18029	18184	18395	18621	18796	18881
19031	19588	19956	20082	[illegible]	20202	20497
20777	20796	21422	21921	23924	24499	25247
25263	25498	25926	26489	26808	27619	27680
27688	27786	[illegible]	27981	28114	28644	28070
[illegible]	29890	30102	30015	31828	31692	31713
32562	32874	33092	33050	34543	35208	35367
35384	35895	35410	35440	35030	35770	36040
37383	37794	38433	39204	40290	40330	40320
41171	42573	42903	43081	43133	43773	44257
44246	44838	45350	45952	46140	46364	46411
46413	46558	46695	46936	47399	47015	48590
49172	49645	49739	49952	50214	50041	52104
[illegible]	52473	52591	53107	53720	53741	53746
53504	53979	54010	54017	54196	55363	55809
55494	55828	56522	56642	57093	58381	58856
59807	59584	60289	60348	60399	60545	62418
62529	62550	63086	63242	[illegible]	65264	65471
66900	[illegible]	68199	68554	68745	[illegible]	68893
69415	70078	70364	70495	70618	70722	70867
73816	74132	74778	74076	75122	76114	76115
76261	76349	76427	[illegible]	76705	76896	77166
77203	77270	78090	79391	79691	80325	80352
80784	81125	81175	81320	81649	82038	82097
82247	82885	84052	84929	85049	85382	85855
86521	86848	[illegible]	88654	89098	89164	89320
89496	90151	90152	90820	92072	92284	92685
92661	92715	92592	[illegible]	93872	93762	94424
94655	94879	95091	[illegible]	[illegible]	95594	[illegible]
95977	96259	96805	96499	97195	97898	98014
98071	98300	98410	98563	98281	99334	100611
100567	100962	101724	102122	102805	102927	
103879	[illegible]	104226	104568	[illegible]	105120	
105368	105690	105956	[illegible]	106793	106900	
106953	107602	107105	108188	108390	108643	
108708	108967	111154	111260	111514	111656	
111762	112545	113869	114007	114204	114651	
114905	115149	115403	115581	116155	116896	

TOBIA IL *LUMBERER*

Scene della vita del Canadà.

(*Seguito, vedi num. 44*)

— Ciò basta ad un viaggiatore affamato, — rispose il cacciatore. — Sono partito ieri mattina dalle *Grands Falls:* di qui in linea retta non vi saranno che quaranta o cinquanta miglia, non è vero? La notte scorsa dopo aver dormito sotto la capanna d'un pescatore del lago Temisquata, aveva ripreso il cammino, quando scovai un vecchio *caribou* che mi trascinò più lungi di quello che avrei voluto; galoppando fra mezzo alle macchie, il mio cavallo s'è inceppato, son caduto a terra ed ho perduto l'acciarino. Cercai inutilmente d'avere del fuoco da alcune erbe ch'io credevo secche, ma erano state penetrate dall'umidità: la polvere del mio fucile non potè mai accenderle, ed ecco come mi trovai nell'impossibilità di far cuocere la mia selvaggina.

Mentre il cacciatore parlava in tal modo, assaliva vorsacemente il pezzo di porco salato, e mastro Toby, sedutogli presso, cercava d'indovinare chi mai poteva essere quello straniero, di tutto punto fornito, che pareva percorrere la foresta per divertimento. Gli altri *lumberers* eransi ritirati sotto le frondi da cui erano formate le loro tende, avviluppandosi con coperte di lana per dormire. La presenza di quel cavaliere aveva fatto cessare la loro allegra ricreazione: eravi ne'suoi modi disinvolti e nel suo linguaggio più corretto del loro proprio, qualche cosa che loro ne imponeva. Toby Harving era il solo che vegliava presso lo straniero diventato suo ospite.

— Voi venite dalle *Grands Falls?* — chiese a sua volta il capo legnaiuolo.

— Le ho lasciate ieri mattina, come v'ho già detto, coll'intenzione di fare una piccola passeggiata prima della colazione; ma m'accorgo che v'impedisco d'andare a riposare presso i vostri compagni.... Volete assaggiare il vecchio rhum che ho nella mia borraccia? Che dite? eh?

— Eccellente! rispose mastro Toby. Voi eravate senza dubbio alloggiato all'albergo dell'*Aquila d'oro* presso le *Grands Falls?*

— No, ma affatto li accosto.

— Allora eravate da John Blumenboch, colui che noi più comunemente chiamiamo *Old Johny* o *John Blum?* poichè non vi sono nel villaggio altre case abitabili all'infuori di quelle due.

— Precisamente, gli è appunto dal signor Blumenboch che ho trovato un asilo; un brav'uomo di modi molto cortesi, credo un Tedesco, e che ha una ragazza assai graziosa.

— Johanna! — disse mastro Toby fissando attentamente il cacciatore. — Siete rimasto molto tempo da suo padre?

— Alcune settimane soltanto... Volete ancora del rhum? bevete senza cerimonie; io ne bevo raramente e sempre con acqua.

Mastro Toby Harving fece un gesto negativo, e dopo un momento di silenzio:

— Chi siete adunque voi, che sembrate nato per vivere nelle città piuttosto che per errare nelle foreste?

— Pel momento sono cacciatore, e l'azzardo mi fece vostro ospite. Vediamo un po', amico mio, forse che non possa esservi spazio per me in queste immense solitudini? Voi conoscete il signor Blumenboch, a quanto pare; di che paese è egli? V'ha in lui del tedesco nel nome, del francese nei modi; parla bene l'inglese, ma con un accento strano...

— Ah! — rispose mastro Toby, — questo è il suo segreto. Sono dieci anni che s'è stabilito presso la *Grande Falls* e mai non si potè sapere chi egli sia... Sua figlia a quel tempo era una bambina.

— Dopo tutto, — disse il cacciatore, — poco m'importa di conoscere chi sia e donde venga codesto signor Blumenboch; tratta da vero *gentleman*, e sua figlia è perfettamente educata. Che peccato nascondere quella povera ragazza in mezzo ai boschi, in una solitudine selvaggia dove non si vede nessuno!

— Passano sovente dei *lumberers* presso le *Grands-Falls*... — rispose vivamente Toby Harving.

— E mi si dice anche che vi fanno un gran chiasso; — interruppe il cacciatore.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

Seduta del 13 febbraio.

La seduta è aperta a ore 2 30

Pres. La Giunta per le elezioni propone all'unanimità che sia convalidata quella dell'onor. Achille Fazzari.

È approvata.

Si approva pure quella dell'on. Collotta a Palmanova.

Fazzari presta giuramento.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Lazzaro, rispondendo all'on. Bonfadini, unico difensore del Ministero, dice che gli eccessi verificatisi nelle elezioni, non sono fatti isolati, ma un sistema. Riepiloga gli attacchi dell'opposizione contro il Ministero, e conclude essere necessari due rimedi: uno politico contro il Ministero; uno legislativo, la correzione della legge elettorale. Propone su questa l'abrogazione di alcuni articoli e la sostituzione di altri. Presenta una proposta, augurandosi che la Camera l'accolga.

Visconti-Venosta (ministro) presenta un progetto di legge per approvare una convenzione di riforma delle giurisdizioni in Egitto.

Cantelli (ministro) deve rispondere a differenti oratori. Anzitutto si sbarazzerà della questione elevata dall'on. Lazzaro sui prefetti che manipolarono le liste elettorali. Le disposizioni legislative su questo punto sono chiare e precise. I prefetti non possono scegliere il momento per la revisione delle liste. Essi debbono compirla in determinati giorni, dopochè i Municipii hanno finito di compilarle. Legge la sua circolare del 21 novembre 1873, colla quale si eccitavano i Municipii a preparare sollecitamente le liste. I prefetti dunque non sono da incolpare: forse qualcuno di essi non eccitò bastantemente i Municipii alla compilazione: ma questi soli sono responsabili dei ritardi e degl'inconvenienti.

Legge alcuni brani dei discorsi parlamentari di Cavour, di Rattazzi e di Depretis, dai quali risulta che questi riconoscevano come giusto e conveniente che il Governo indicasse i proprii candidati. Dice che tutte le quistioni elettorali avevano la loro sede naturale nella discussione e nell'esame per la verifica dei poteri. La Camera definì allora quelle quistioni, e non ammise pressioni nè corruzioni da parte del Governo. Se vi fossero stati fatti gravi sarebbersi citati.

Lazzaro. Glie li dirò io.

La Porta. Chiedo la parola per un fatto personale.

Cantelli continua giustificando la licenza dall'ufficio data al dott. Di Masco medico del Bagno penale di Gaeta. Egli, impiegato del Governo, non doveva gittarsi in una intemperante propaganda contro il candidato governativo, calunniando anche il Governo. Il Governo lo congedò.

L'onorevole ministro assicura la Camera che gli giunsero molte lagnanze di candidati di destra che reclamavano un appoggio il quale superava la possibilità del Governo. Cita l'esempio del collegio di Rocca San Casciano, ove il prof. Protonotari, che affermavasi deputato governativo, in una sezione ebbe un solo voto (*Ilarità*). Ripete quanto disse già varie volte. Il Governo non esercitò pressioni: attese le libere manifestazioni degli elettori; manifestò la propria simpatia pei candidati suoi amici, spiegando mezzi d'influenza limitatissimi, legittimi e palesi.

Io credeva di essere accusato dalla Destra di scarso appoggio; invece mi accusò la Sinistra. Lo spiegò ieri l'on. Miceli minacciando di ridurre la Destra a cinquanta membri (*Ilarità*). È stato merito non del Governo, ma del paese se ciò non avvenne (*Rumori*). Voi accusaste i comitati dei moderati di essere stati servi del Governo e di avere speso i danari del Governo.

Il partito moderato è immobile se non lo muove il Governo (*Ilarità*). Ecco la sostanza delle accuse (*Bene a destra*). La Camera fece ragione di queste accuse. Essa riconobbe che non vi fu nessuna illegale ingerenza del Governo. Essa conformerà a questo le sue deliberazioni; altrimenti si dirà che il risultato fu dovuto a pressioni governative. La Camera ci badi; voti conformemente (*Bene a destra*).

La Porta. Il vice-pretore di Trani fu traslocato per ordine telegrafico. L'oratore cita altri esempi i quali provano l'ingerenza governativa. Egli citò fatti. Parlò dell'elezione d'Iseo. Il Ministro tacque. Finchè non si smentiranno i fatti, riterrà la verità delle pressioni.

Bonomo parla per un fatto personale.

Lazzaro rettifica talune espressioni attribuitegli dal Ministro. Continuando così si corre il pericolo di creare un'Italia legale e un'Italia reale (*Rumori*). La chiusura!

Vigliani indica le ragioni che consigliarono la remozione del vice-pretore accennato dall'on. La Porta.

Lanza Giovanni, riferendosi ad una citazione di opinioni tempo fa da esso espresse circa le elezioni, interpreta e chiarisce le parole pronunziate, dalle quali non vede come si possa trarre argomento per condannare il Ministero, che, anche secondo il suo avviso, non deve venire tacciato di illecite ingerenze nelle elezioni.

Cairoli svolge i motivi dell'ordine del giorno da esso presentato ieri.

Minghetti lo respinge, perchè il Ministero ha il convincimento di non meritare in ciò alcuna condanna. Dà comunicazione delle istruzioni impartite, in ordine all'intervento degl'impiegati alle elezioni, e reputa che bastino a dileguare ogni accusa di pressione e di violenza. Risponde a parecchie osservazioni fatte incidentalmente sopra la sicurezza pubblica; e dichiara che, sebbene siasi verificato in molte provincie un notevole miglioramento nelle condizioni di essa, tuttavia il Ministero ritiene necessari, a maggiormente rassodarle, dei mezzi superiori alle leggi ordinarie; che pertanto non si rassegnerà a lasciar sciogliere la presente sessione, senza che la Camera deliberi sulla legge proposta od altra simile, e provveda pure ai bisogni della finanza.

Rivolgesi infine alla sinistra, invitandola a cercare un migliore terreno di questioni di Gabinetto, a riservarle cioè alle leggi finanziarie e di sicurezza pubblica, anzichè, facendole sorgere ad ogni tratto, usurpare alla Camera un tempo preziosissimo.

Proponesi infine da Codronchi ed altri un nuovo ordine del giorno, così concepito: « La Camera prende atto delle dichiarazioni dei ministri, e passa all'ordine del giorno. » A questo ordine si dà la priorità della votazione. Procedesi alla votazione per appello nominale, e il detto ordine del giorno è approvato con 147 voti, contrari 100. Maggioranza in favore del Ministero 47.

La seduta è sciolta.

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
12 *febbraio*.

(X) La tornata d'oggi è passata tutta in rivelazioni di fatti d'ingerenza elettorale governativa di una gravità senza confine. Tanto l'on. La Porta che l'on. Bonomo, con documenti alla mano, hanno denunziato al paese fatti nuovi ed inauditi. Qui traslocazioni e destituzioni d'impiegati per telegrafo, là promozioni e promesse di avanzamento. Qui minaccie di polizia, là promesse d'impunità. Sono questi tali fatti, di cui chi sinceramente tiene alle istituzioni dovrebbe impensierirsene. Ma chi pensa a ciò? Il Ministero o la maggioranza? Il primo non pensa che a vivere, e il motto *après nous le déluge* costituisce la sua insegna; la seconda è lieta di ciò che si è fatto, perchè molti di essa, come altra volta dissi, debbono a queste indebite ingerenze la loro riuscita, e lascia che l'acqua corra per la sua china.

Gli uomini però sinceramente costituzionali se ne preoccupano, ed è strano che quelli, i quali in Italia si chiamano *moderati*, siano quelli stessi che con la loro immoderatezza scalzano e falsano le istituzioni. Il Miceli nel suo discorso, sebbene non calmo e temperato come quelli degli on. La Porta e Bonomo, ha detto una grave parola, che non si dimenticherà. Ha chiamato gli attuali uomini del Governo e i loro partigiani, i *becchini della monarchia*. Si può discordare sulle opinioni dell'onor. Miceli, ma queste parole sono gravissime, e dovrebbero essere pesate molto più di quanto in apparenza lo sembrano.

La questione dell'abolizione o riduzione delle sotto-prefetture per oggi è stata messa in seconda linea, ma dimani tornerà a galla, e già sono stati presentati sul banco della presidenza cinque ordini del giorno, alcuni nel senso di abolizione, altri per ridurle. Credo si finirà per prendere atto delle dichiarazioni del ministro che ha promesso un progetto di legge di modifiche all'ordinamento amministrativo.

Circa le indebite ingerenze, il Cairoli ha presentato un ordine del giorno di biasimo al Ministero, che certamente la maggioranza respingerà. E come potrebbe fare altrimenti? Forse sarebbe stato miglior consiglio di non presentarlo e lasciare il Ministero sotto l'impressione dei fatti accennati alla Camera.

Il Presidente ha nominato la Commissione per esaminare il progetto di legge sulle sezioni temporanee per le due Cassazioni di Torino e di Napoli. Sono i seguenti: Chiaves, Crispi, Mancini, Mari, Mosca, Piroli, Pisanelli, Varè e Villa. È una Commissione distinta e di uomini competentissimi.

Per domani è agli uffizi il progetto di legge sulla circoscrizione giudiziaria, il quale non dubito punto che sarà approvato in massima, ma i miei dubbi sono se perverrà in porto.

Telegramma della *Nazione*:

Roma, 13, ore 1 50 p.

La Commissione arbitrale, deputata a decidere sulla vertenza fra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, composta degli

stibile, in parte si gettava entro profonde buche appositamente scavate nel terreno. Erano veri laghi sotterranei di bitume, come quelli che il Bossuet si compiaceva di descrivere nell'inferno. Da quei laghi di broda puzzolente l'industria seppe ottenere infiniti prodotti di gran valore e di immensa utilità, ed oggidì un lago dell'inferno potrebbe assai bene servire allo impianto di una società anonima, da farne ricchi gli amministratori, i direttori, e magari anche gli azionisti.

Si distillò dapprima il bitume e si ottenne l'*essenza di carbon fossile* che venne adoperata ad iniettare il legname delle ferrovie per preservarlo dalla putrefazione e dagli insetti. Da questa si ebbe la *benzina* scoperta dal Faraday, che il farmacista Collas ebbe l'ingegnosità adorabile di mettere in commercio col nome di benzina-Collas. Facendo agire l'acido cloridrico sulla benzina si ottiene l'*anilina*, sostanza trasparente, di odore alcoolico, che apportò una radicale innovazione nell'industria della tintura. La proprietà fondamentale dell'*anilina* sta nel dar luogo, sotto l'azione di reagenti diversi, ad una serie infinita di purissime tinte: la scoperta di questa proprietà fu una delle più utili scoperte della scienza moderna, e questo onore dobbiamo al Perkin, chimico inglese, il quale primo la fece conoscere.

L'acido fenico e l'antracene, due altre sostanze che si estraggono dal bitume, sono sorgente di nuove sostanze coloranti. Noteremo l'acido picrico e l'alizarina. Ci fermeremo a questo punto. Il lettore curioso di conoscere bene le nuove sostanze coloranti potrà ricorrere al libro del Casali, pubblicazione di cui si sentiva veramente il bisogno in Italia.

⁂

Mentre nel tempo passato si dava importanza quasi esclusiva ai caratteri esterni degli animali, sui quali si fondavano le classificazioni, si è ora appreso ad apprezzare giustamente anche i dati dell'anatomia comparata, e si dedusse saviamente che questi giovavano meglio dei dati d'un'analisi superficiale a dare una conoscenza adeguata di una data specie. Gli animi degli studiosi della zoologia vennero quindi affascinati dalle ricerche di una teoria comparata, campo ancora vergine di scoperte, e si comprende come le pubblicazioni di zoologia debbano venire scarseggiando in questi anni, per lasciar posto a quelle di anatomia comparata. S'aggiunga che la scienza si è messa ora su una nuova via. Lo studio delle infime forme acquatiche di animali, le indagini sulle evoluzioni successive dei germi sulle diverse metamorfosi di cui in passato non si occupavano gli scienziati, devono offrire al naturalista filosofo un immenso tesoro di fatti, da riempire molte lacune che ancora si trovano nelle serie delle successive modificazioni organiche del mondo vivente. I giovani specialmente prepondono a questi nuovi studi, al certo difficilissimi, i quali ci permetteranno di sollevarci al livello delle più dotte nazioni.

L'Italia vide compito durante quest'anno, per opera di un insigne naturalista straniero, il Dohrn di Jena, uno stabilimento appositamente per lo studio degli animali inferiori del nostro mare: parliamo della Stazione Zoologica di Napoli, dove senza perdita di tempo e di danaro si possono seguire, nel loro ambiente, nelle loro successive evoluzioni, tutti i momenti della vita di questi esseri.

Il dottor Dohrn si mostrò artista nella scelta della località; volle che l'edifizio venisse eretto nella bellissima Villa Nazionale, giardino ridente, ai Napoletani carissimo, che vi convengono nelle ore più calde in cerca di fresco e d'ombra.

Ricca d'acquari, d'una biblioteca e di ottimi mezzi d'osservazione, la Stazione Zoologica è oggetto di grandi speranze pei naturalisti. Il piano terreno è destinato al pubblico mediante biglietto; il biglietto si paga due lire, prezzo che a ragione parrà un po' elevato. Invero non tutte le borse possono pagare la giuggiola d'un *cavourino*, ai tempi che corrono, per vedere i pesciatelli; ma chi lo dice, lettore garbato, che col tempo non saremo ammessi anche noi a godere a ufo quel nuovo divertimento? A peggio caso, il meglio è aspettare.

Frattanto la Stazione è visitata da buon numero di forestieri e ammirata parecchio: tutti sono d'accordo nel riconoscere che è cosa molto superiore agli acquari della *rue Montmartre* di Parigi. Negli acquari destinati al pubblico si trovano moltissimi dei pesci del Golfo di Napoli, e sono allegri e vispi come pesci nell'acqua; quando si avvicina un visitatore essi cercan bene di spiccar via con un gran colpo di coda, ma gli acquari sono abbastanza ristretti per non perderli di vista. Vi si trovano poi in numero infinito gli animali invertebrati; la collezione degli idrozoari è quasi completa. L'acqua circola continuamente fra quel mondo d'animaletti, e passa nei serbatoi sotterranei per mezzo di una pompa a vapore; tratto tratto vien rinnovata tutta l'acqua nei serbatoi pigliandola così un grosso e lungo tubo di gomma dal mare.

Al piano superiore sono i laboratori, provveduti di piccoli acquari per uso di studio, ed il laboratorio biologico centrale.

La Stazione di Napoli, fabbricata a spese del professore Dohrn, passerà al Municipio alla sua morte — *quod Deus avertat.*

CARLO ANFOSSO.

onorevoli Menabrea, Jacini e Allievi, ha pronunziato il suo verdetto.

Essa ha, sulla questione delle ferrovie venete, proclamato il diritto del Consorzio delle Provincie, respingendo le pretese di Venezia, e annullando il veto interposto dalla Società dell'Alta Italia.

Sul trasferimento a Milano della Direzione generale della Società, la Commissione ha proclamato il diritto pienissimo di questa, respingendo i reclami e le opposizioni di Torino. — Era inteso!

—

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta, dopo la votazione dell'emendamento Pascal-Duprat, avrebbe abbandonato il progetto relativo all'organizzazione del Senato; deliberando pure di dichiarare alla Camera che, di fronte alle disposizioni costituzionali testè votate, essa considera come esaurito il mandato che aveva ricevuto dall'Assemblea.

Finora però non fu confermato dal telegrafo questo divisamento della Giunta.

Il più deplorabile effetto prodotto dalla votazione di ieri l'altro, nella quale i bonapartisti, colle solite maligne arti, si unirono alla sinistra per mandar a monte l'accordo di questa col centro destro, si fu di far rimettere sul tappeto la questione dello scioglimento; questione che il sig. Gambetta sostenne con buon corredo d'argomenti; ma fu respinta. Nel suo discorso Gambetta rimproverò ai liberali di essersi lasciata sfuggire una bella occasione per costituire una repubblica stabile, moderata e savia.

Il *Siècle* è meno pessimista, e rallegrandosi che il suffragio universale abbia riportato vittoria, soggiunge:

« .....Taluni pretendono che questa votazione non sia altro che un calcolo macchiavellico per inchiacciare la repubblica in ultimo. Non sappiamo ancora ciò che possa accadere in ultimo, ma noi facciamo ogni giorno il dovere nostro, e lo faremo sino al fine. Tutti i giorni la costituzione repubblicana si completa e si rassoda. Tutti i giorni la nostra maggioranza divien più solida. Se alcuni insensati si attentassero di distruggere questo lavoro, mentre non si tratta più che di dargli l'ultima mano, essi dovrebbero sostenere la responsabilità dei loro atti. »

Anche il *Journal des Débats*, più compassato e men fervido nel giudicare le cose dal suo vero lato, non dispera di veder presto ricostituirsi la maggioranza conservatrice e liberale che votò gli emendamenti Wallon:

« Speriamo che il seguito della discussione permetterà agli uomini moderati del centro sinistro e della sinistra di trovare un terreno di conciliazione, sul quale il centro destro potrà raggiungerli. Questo sarà il solo mezzo d'impedire la destra ed i bonapartisti di far cadere, alla terza lettura, il complesso della legge di cui lasciarono con tanta compiacenza proclamare il principio, onde poi gettare un voto dissolvente alla base stessa del nuovo Senato. »

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
16 febbraio.

(X) La discussione d'oggi si è aggirata sulla questione svolta ieri — le indebite ingerenze elettorali. I ministri per difendersi hanno evocato le grandi ombre del Cavour e del Rattazzi, citando le parole di costoro allorchè da ministri si sono difesi dalle accuse d'ingerenza elettorale; ma nelle citazioni sono stati poco felici, poichè quegli uomini di Stato, tanto nelle loro circolari sulle elezioni che nelle quistioni sollevate alla Camera, hanno sempre sostenuta la *libertà intera* del voto negl'impiegati governativi, non già la *fittizia* e *capziosa* che si rileva dalle circolari del Cantelli ai Prefetti e del Minghetti agl'Intendenti di finanza.

Le citazioni fatte da costoro, anzichè tornare in loro appoggio, costituiscono la loro condanna ed il Cantelli stesso accortosi pei rumori della Camera che era fuori di strada ha cessato di leggere!

L'on. Cairoli aveva ieri sera presentato un ordine del giorno di biasimo per le candidature ufficiali di *fatto* poste dal Ministero nelle ultime elezioni, e per i mezzi da esso usati per riuscire.

L'on. Cairoli propose quest'ordine del giorno non certamente con la speranza di vincere la battaglia, ma per segnare al paese coloro che sono venuti alla Camera in forza di quei mezzi. E questi, sviluppando il suo ordine del giorno, ha finito di ribadire con nuovi fatti la persuasione, oramai addivenuta coscienza pubblica, delle pressioni e degli arbitrii governativi; pressioni ed arbitrii che lo stesso on. Cantelli ha cercato attenuare, ma non negare.

Il presidente del Consiglio, accortosi che il terreno gli mancava, ha abbandonato il Cantelli, e mentre questi negli scorsi giorni si era fatto il paladino delle candidature uffiziali, egli le ha sconfessate e contraddette. Ma il Cairoli ed il Mancini alla loro volta gli hanno risposto che le dichiarazioni e confessioni dell'ultima ora non erano che *parole*, ma che le candidature uffiziali furono poste e sostenute di *fatto*.

Dopo lunga discussione sull'ordine della votazione, mentre tutti si aspettavano veder messo in votazione l'ordine del giorno Cairoli, si sono presentati altri ordini del giorno da deputati di destra, ben inteso d'accordo col Ministero, e ad uno di questi si è dato la preferenza, cioè a quello dell'on. Codronchi, il quale consiste nella solita formola di prendere atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Quest'ordine del giorno è stato approvato da 147 voti su 100 contrarii, cioè con una maggioranza di 47 voti. E così è finita anche questa discussione, la quale lascia il Ministero tutto intero sotto il peso dei gravi fatti rivelati dall'opposizione e non smentiti.

Dimani si ripiglierà il bilancio con gli ordini del giorno sulle sotto-Prefetture.

Gli Uffizi hanno quasi tutti preso in esame e discusso il progetto di legge sulla circoscrizione giudiziaria. In generale se ne è accettato il principio, subordinandolo a molte modificazioni, specialmente circa i criterii posti dal Ministro per mettere in esecuzione la riduzione delle Corti e dei Tribunali. Pochi Uffizi poi hanno potuto occuparsi del progetto di legge sul miglioramento delle condizioni degl'impiegati, e si è rimandato a mercoledì. È stato anche discusso ed approvato il progetto di maggiore spesa per continuare i lavori dell'arsenale della Spezia. Questa maggiore spesa è di 5 milioni.

Per dimani è convocata la Commissione del bilancio per sentire la relazione sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze.

—

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha fatto conoscere alla Camera di commercio di Savona i motivi per i quali non può provvedere prontamente al miglioramento del servizio in quella stazione e all'attivazione dei trasporti di merci a piccola velocità sulle ferrovie Torino-Savona e Cairo-Acqui. Ciò dipende dalla mancanza nella stazione di Savona e in altre di quelle linee di binarii sufficienti e di altre opere secondarie e dalla necessità di consolidare alcuni ponti, lavori a cui deve pensare il Governo. (*Borsa*).

—

Scrivono da Roma, 13 febbraio:

Lucia Russo è una bella ragazza di 19 anni, da Santa Maria di Capua, che faceva all'amore con un tal Colombo Frontoni da Parma, impiegato al Genio militare in Roma. Ma tra i due amanti essendo sorte delle divergenze, da tre mesi si erano lasciati, nè il Frontoni si era fatto più vedere. Ieri, poco prima delle 10, il Frontoni, tenendo in mano una valigia, si presentò alla casa dell'amante che abita in Roma, via del Pellegrino, n. 105, e trovata la porta aperta, entrò senz'altro, chiedendo di lei alla sorella. Questa gli rispose che la sorella stava in cucina.

Chiamatala, la Lucia si avanzò tenendo nelle braccia un bambino, il figlio della sorella. Nel vederla, il Frontoni prese a farle degli elogi dicendo che in questi tre mesi erasi fatta più bella, e che dovendo partire, era venuto a fargli una visita di convenienza e a portarle un ricordo; e sì dicendo, fe' segno con la mano sinistra alla valigia dalla quale uscivano due cordicelle. La giovine Lucia, sorpresa di quella visita che non attendeva, dopo breve pausa invitò il Frontoni ad andarsene, aggiungendo che nulla poteva più esistere di comune tra loro. Allora il Frontoni, insistendo, si accostò alla Lucia e la pregò di allontanare il bambino, volendole consegnare il regalo.

E mentre quella erasi sbarazzata del bambino, il Frontoni tirò una cordicella della valigia e ad un tratto si udì una forte detonazione. Era lo scoppio di una bomba, che il Frontoni teneva nella valigia. Simultaneamente si fracassarono alcuni mobili e il Frontoni restò colpito dalle scheggie della bomba al viso ed al petto. Impossibile ridire lo spavento della ragazza, della sorella e del bambino. Urla disperate seguirono quell'esplosione, e il Frontoni tutto sangue negli abiti, prese velocemente le scale per dileguarsi. Ma sceso nel pianerottolo (l'abitazione della Russo è al primo piano) cadde a terra non potendo proseguire la corsa. Alcuni cittadini e alcune guardie accorsero in suo aiuto e, presso che moribondo, lo condussero all'ospedale.

—

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che colà correva voce che il generale Garibaldi era disposto ad accettare la pensione già rifiutata.

Non sappiamo quale credito meriti siffatta diceria.

—

Ci scrivono da Roma che dal Ministero della marina sono partiti ordini ai capi dei dipartimenti marittimi di Napoli, Venezia e Spezia, perchè facciano stendere colla maggior possibile sollecitudine gli articoli e le condizioni di vendita delle navi dello Stato, la cui alienazione è proposta al Parlamento. Un ingegnere navale inglese ha già passato in ispezione alla Spezia le suddette navi; si recò indi a Napoli, andrà a Venezia, ritornando poscia a Roma per riferire al ministro Saint-Bon sulla condizione delle navi. È desiderio del ministro che appena votata la legge, le medesime siano poste ai pubblici incanti.

—

Telegrafano al *Fanfulla*:

Palermo, 12. — Stanotte, in territorio di Castronovo, vi fu uno scontro di bersaglieri, carabinieri e militi con i briganti della banda Capraro. Furono presi i briganti Calderone Filippo, morto in conflitto, Barbarino Francesco e due manutengoli feriti. Da altra forza furono arrestati i briganti Russo, Ajello e Mazzaposta associati pure alla banda Capraro, e per altre operazioni i latitanti Pasco da Caccamo, Papale da Termini e Battaglia da Valledolmo. Attività grandissima, impressione buona.

—

FRANCIA.

L'Assemblea riprenderà quest'oggi, lunedì, le sue discussioni. È un fatto che i liberali, i bene intenzionati nel senso di costituire una repubblica definitiva, furono battuti nelle due ultime sedute; ma il Governo e la destra ebbero pure la loro parte nella disfatta. Nessuno può rallegrarsi dello scacco toccato al progetto di legge sul Senato.

I bonapartisti soli hanno qualche diritto di andar superbi del loro operato: esclusi dalla maggioranza, essi vi rientrarono subdolamente, prima col pretesto di rassodarla, ma bentosto per distruggerla. Provvisti innegabilmente di molta abilità strategica, cominciarono per assicurare il successo dell'emendamento Duprà, votando colle sinistre, poi fecero capitombolare il complesso della legge mettendosi colla destra. Fu una evoluzione che tutti apprezzarono secondo il suo giusto valore.

Però il Governo ed il centro destro non debbono trovarsi guari contenti della posizione loro fatta in questa confusione di lingue. Il signor Laboulaye disse loro, con quella finezza di tatto e con quello spirito che mai non lo abbandona in mezzo alle più violente crisi: « Poichè voi stessi ci date la repubblica, fatela come vorrete! » Ed essi nulla risposero.

Ora vedremo quale accoglienza si farà ai progetti presentati dai signori Waddington e Vautrain, rinviati alla Commissione delle leggi costituzionali. Vedremo se il Governo, il quale dimostrò d'aver una volontà ed un programma, respingendo l'emendamento Duprà per bocca del generale Cissey, potrà almeno accettare questi progetti, e lasciar che l'Assemblea si rimetta sulla buona via per costituire alcunchè di sodo. Certo si è che il paese, dopo gli ultimi stiracchiamenti di ieri l'altro, è impaziente di sapere esattamente dove lo si vuol condurre ed a qual prezzo potrà ottenere una buona volta un Governo regolare.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *febbraio*.

Una lettera da Atene, pubblicata dalla *République Française*, riporta la voce che la Germania penserebbe a porre il duca di Nassau sul trono della Grecia, nel caso che la rivoluzione obbligasse il re Giorgio a deporre la corona.

Bukarest, 14 *febbraio*.

Camera dei deputati. — Vernescu propone un voto di sfiducia al Governo, perchè esso formò la lista dei candidati ufficiali per le prossime elezioni alla Camera.

Dopo vivissima discussione, la Camera diede, con 83 voti contro 44, un voto di fiducia al Governo.

Il Principe ricevette l'ambasciatore spagnuolo Maso, che gli notificò l'avvenimento al trono del re Alfonso.

Parigi, 14 *febbraio*.

Mac-Mahon tenne conferenza con diversi personaggi. Nulla è ancora deciso circa la formazione del Gabinetto, la quale incontra serie difficoltà. Credesi che il Gabinetto non sarà costituito prima che l'Assemblea non abbia deciso definitivamente sulle leggi costituzionali.

CRONACA NERA

Cronaca da quaresima: una ferita prodotta con bicchiere a danno di un calzolaio nel caffè della Città a Borgo Dora, ed un furto di lire 110 a danno di un pizzicagnolo con bottega in via San Maurizio, sono gli avvenimenti delle scorse 24 ore.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 febbraio 1875.

Torino	13	55	49	30	3
Bari	17	29	77	40	32
Firenze	20	31	4	64	57
Milano	2	44	83	58	84
Napoli	1	40	52	65	3
Roma	33	4	14	58	7
Venezia	24	30	37	14	24

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'andamento del nostro mercato serico non tende punto a migliorare; la settimana passò in una calma persistente, interrotta solamente di tratto in tratto dalla vendita di qualche marca speciale.

Si notano intanto molte offerte di mazzi di seta a prezzi bassi, ma nessun compratore si fa avanti a prendere l'iniziativa degli acquisti. Anche i cascami d'ogni genere ad eccezione dei gallettami, sono in un assoluto abbandono.

Nell'identica posizione di Torino si trovano le altre piazze di consumo nonostante che le fabbriche continui a lavorare dappertutto con una discreta attività.

Però si fa notare che una buona parte di lavorazione è dedicata alle sete asiatiche.

La Condizione nostra registrò dal 5 al 12 febbraio kil. 12,349 22.

A Milano l'unico articolo tenutosi in buona vista durante l'ottava testè decorsa fu l'organzino nelle qualità di merito ed anche nelle secondarie, sia nei titoli dati a preferenza, che mezzanelli. Ad onta di tutto ciò i prezzi invece di sostenersi perdettero terreno ed alcuni venditori volendo realizzare dovettero sottostare a qualche lieve perdita.

I soli articoli classici e di merito non temono concorrenza e continuano ad avere supremazia di collocamento ed un bel sostegno nei prezzi.

Trame e greggie dimenticate non offrono che parziali acquisti, fra i quali si annoverano alcuni nelle asiatiche, ma senza importanza. Nei cascami calma aggravante e prezzi nominali.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L. 11 —	12 —
» »	2ª q.	» 9 —	11 —
» »	3ª q.	» 7 50	9 —
» »	4ª q.	» 5 50	7 50
Gallette forate gialle	1ª q.	» 10 —	10 50
» » verdi	1ª q.	» 9 50	10 —
» » »	2ª q.	» 8 —	9 —
Fiocco puro reale	2ª q.	» 15 —	16 —
Misturone	1ª q.	L. 11 —	12 —
»	2ª q.	» 9 —	11 —
»	3ª q.	» 7 —	9 —
Barbe (Pelg. c.)	1ª sublimi	» 13 —	15 —
» »	3ª 4ª 5ª	» 12 —	13 —
Gallettame	1ª q.	» 2 25	2 50
»	2ª q.	» 2 —	2 25
»	3ª q.	» 1 75	2 —
»	4ª q.	» 1 —	1 25
Doppi in grana	1ª q.	» 4 30	4 60
» »	2ª q.	» 4 —	4 30
» »	3ª q.	» 3 75	4 —

Strazze chinesi	L. 12 — 13 —
» nostrane	» 10 75 11 75
» bougalesi	» 9 25 10 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 125, Trame 73, Organzini 179, Cucirine 13; Asiatiche: Greggie 110, Trame 72, Organzini 25, Cucirine 0, in tutto balle 500 del peso di chilog. 47,210, contro balle 517 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 44,405, e quindi con una differenza in più di kil. 2805.

A Lione la settimana passò invariata dalla precedente e si fecero discreti affari a prezzi piuttosto sostenuti per le qualità scelte e preferite. In complesso però è la calma che predomina ed i prezzi si mostrano deboli per la maggior parte delle qualità secondarie.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 310 organzini, 187 trame, 267 greggie, 429 pesate, in tutto balle 1173 di chilog. 77,544, contro 1112 balle di chilogrammi 77,110 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 396 balle di sete Europee e 777 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 14 febbraio 1875.

Le feste degli ultimi giorni del Carnevale avranno forse portato un gran vantaggio all'industria vinicola, sia colla fiera del vino, sia col congresso enologico, ma quello di cui siamo certi si è, che hanno interrotto il regolare andamento degli affari sul nostro mercato, come in tanti altri rami del commercio cittadino, e quindi l'importanza delle vendite, inferiore alle ultime due settimane, non salì che a 1054 ettol. divisi nel modo seguente:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	210
Freisa	»	290
Uvaggio	»	374
Totale ettolitri		1054

I prezzi praticatisi non differirono punto da quelli della scorsa settimana, e quindi si fece:

Per barbera e grignolino L. 42 a 54, secondo la qualità, in media L. 48 all'ettolitro.

Per freisa e uvaggio L. 32 a 40, secondo la qualità, in media L. 36 all'ett.

La media generale risulta dunque in L. 42 all'ett., e L. 21 alla brenta di 50 litri, compresa la spesa del dazio d'entrata in città. Deducendo questa spesa che è di L. 9 10 all'ett., risultano le medie di L. 32 90 all'ett. e L. 16 45 alla brenta.

I Comuni da cui vennero le provviste le più abbondanti nella settimana furono i seguenti:

Del circondario di Pinerolo: Pinerolo, Bricherasio, Campiglione, Perosa e Cumiana, con grignolino e uvaggio.

Del circondario di Torino: Rivoli, Villarbasse, Avigliana, Gassino, Marentino, Pino, Moncalieri e Trofarello, con grignolino, freisa e uvaggio.

Del circondario d'Asti: Asti, Villafranca, Villanova, Cisterna, S. Damiano, Govone e Montechiaro, con barbera, grignolino e uvaggio.

Del circondario di Casale: Casale, Vignale, con barbera, grignolino e uvaggio.

I prezzi, come già osservammo, si mantennero fermi ai limiti della scorsa settimana. Saremmo ben lieti se questo fosse un indizio di qualche ripresa, perchè noi non vi troviamo proprio nessuna soddisfazione a farla da profeta del cattivo augurio. Ma d'altronde crediamo anche non sia giusto aprir l'adito a speranze d'incertissima realizzazione, e che potrebbero essere seguite da amare delusioni. Per poter fare dei calcoli esatti, bisogna sempre aver presente tanto le circostanze favorevoli che le contrarie, e studiare quali sono quelle, che possono avere un'influenza predominante.

Egli è ben vero che dopo il raccolto se si sono fatti degli affari in vino, si può dire però che non si fu mai grande attività. Da qualche tempo in qua poi, regna calma assoluta su tutti i mercati, ed in appoggio al nostro dire ci riferiamo a tutti i giornali vinicoli delle provincie, che accennano all'esistenza di grandi depositi ed a nessuna domanda. Taluni credono poter inferire da questo stato di cose, che il risveglio degli affari non sia lontano, e che ben caso si vedrà una ripresa nei prezzi. Se finora non si fecero che pochi o punti affari, dicono essi, devono esistere dei bisogni, che, tosto o tardi, si manifesteranno ed allora i prezzi si rileveranno. Ma e l'importanza dei depositi, ed il bisogno di vendere per far quattrini, da cui molti sono spinti, non si vogliono considerare per nulla. Eppure bisognerebbe tenerne conto per non dare consigli dannosi.

In complesso noi troviamo che i prezzi attuali sono abbastanza miti e che dovrebbero allettare chi ha bisogno di fare degli acquisti, come d'altra parte dovrebbero decidere i detentori dei vini ad accettarli quando venissero loro offerti.

Dalle notizie che riceviamo oggi da Casale, ci sembra poter dedurre che qualche maggior movimento si sia già manifestato nel commercio vinicolo. Ci scrivono da colà: « Il prezzo del vino nuovo comune in questa settimana rimase da L. 32 a 50; del vino vecchio da L. 65 a 70 all'ett.

« Si sono fatti discreti affari e buon numero di compratori lombardi percorrono i paesi vinicoli circonvicini, comprando e mandando direttamente in Lombardia il vino del 1874, a non più di lire 55 a 60 all'ett. »

Non termineremo questi cenni senza mandare un saluto al Carnevale, alla Fiera dei vini ed anche al Congresso Enologico. Vorremmo poter constatare un buon risultato pratico da queste fiere e da questi congressi, ma finora non lo vediamo. Ma ora che è di moda di non lavorare per il presente, aspetteremo vori successi anche dalle fiere e dai congressi enologici dell'avvenire.

Quanto sarebbe stato più utile per Torino se si fosse accordata la bolletta di transito al nostro mercato! Quella sarebbe stata una fiera continua, legittima, schietta e senza chiasso, dove si sarebbero prodotti tutti i migliori vini del Piemonte e forse anche di altre parti d'Italia; una vera palestra dove tutti avrebbero gareggiato per avere il primato.

Si preferì disdegnare la dimanda dei molti forse per l'interesse dei pochi, e si rifiutò a Torino una innovazione che gli avrebbe procurato e lustro e lucro non indifferente.

Asti, 13 febbraio. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L. 24 a 38
» fino	» 40 a 66
» superiore per bottiglia	» 50 a 70

Vendita stazionaria.

APPALTO.

Il 22 febbraio, presso il Municipio di Rosignano Monferrato (provincia d'Alessandria), si terrà un'asta per l'appalto delle opere di sistemazione dei seguenti 4 tronchi di strade comunali: 1º tronco, strada Berroni, della lunghezza di metri 1388 15 per L. 11,898 86; 2º tronco, strada di circonvallazione in Rosignano, della lunghezza di m. 757 30 per L. 6032 49; 3º tronco, strada Valmasia, della lunghezza di m. 705 10 per L. [illegible]; 4º tronco, strada Castagnoni e Carcofaro, della lunghezza di m. 1890 per L. 18,078 37; in complesso, per L. 42,948 74. Lavori da eseguire entro due anni. Deposito eguale al decimo del prezzo d'asta.

Mercato di Milano.

13 febbraio 1875.

Gli affari mancarono oggi completamente, il mercato essendo deserto in conseguenza del corso mascherato.

I prezzi quindi si ripetono per mancanza di contrattazioni concluse.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 17 10 a 21 25
Granoturco	»	» 11 65 a 13 —
Segale	»	» 16 10 a 16 80
Riso nostr. (dazio escl.)		» 27 60 a 31 50
Riso pugl.	(idem)	» 27 25 a 28 10
Avena	(idem)	» 10 — a 11 —

Vercelli, 12. — Abbiamo oggi il significante ribasso di una lira per sacco in tutte le qualità di riso, motivato dalla quasi astensione di lavoro da parte dei principali operatori. I detentori che non sono pressati da urgenti bisogni di moneta non vogliono cedere terreno. Ma le occorrenze per le spese primaverili sono importanti, epperò non c'è da sperare, per ora almeno, un miglioramento sui corsi attuali.

Pavia, 13. — I grani ed i risi ribassarono di cent. 50. Invariati i prezzi sui granoni.

Continua l'inazione negli affari.

Ecco i prezzi:

Grani L. 26 a 32 50; risi 28 a 34; granoni, 10 a 15 il nostro sacco di litri 143 circa.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 15 febbraio 1875. — N. 37.

CAMBI	a vista dec. lettere		a 3 mesi dec. lettere	
Francia	110 25	110 40	— —	— —
Svizzera	110 20	110 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 52 1/2	27 57 1/2
Germania	— —	— —	134 —	134 1/4

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 3. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 22 06 a 22 08.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 75 55 a 75 60.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 febbraio 1875.

La massima calma predominava nell'odierno mercato, e gli affari furono pressochè nulli.

Notaronsi poche transazioni in rendita sui prezzi di 75 55 contanti e 75 60 a 75 65 fine corrente.

Az. Banca Naz. 1915 ferme.

Az. Mobiliari 750 id.

Az. Banca Torino 775 id.

Domandati i Banco Sconto, si pagarono da 260 a 261 50 fine corr.

Obbl. V. E. 228.

Obbl. Romane 222 a 222 25 ben tenute.

Altri valori negletti.

Francia vista 110 30.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 06 a 22 08.

Chiusura incerta.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 13 febbraio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	197 85
Trama	4	337 82
Greggia	8	624 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1140 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 179.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Avondo-Avena)

Bollettino del 13 febbraio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	1012 69
Trama	3	216 70
Greggia	11	981 78
Articoli diversi	2	50 83
Totali	27	2261 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 219.

Il Direttore-Gerente: L. Bertoldo.

Condizione calore delle sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 13 febbraio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	378 71
Trama	»	» »
Greggia	3	184 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	563 40

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 67.

L'esercente: A. Trivero.



Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *L'omero*, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Un povero parroco*, commedia in 3 atti: *Il casino di campagna*, farsa.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompily rappresenta: *La moda*, commedia in 4 atti, *Martuccia e Frontino*, farsa.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Suor Teresa*, dramma in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — **Questa sera colle marionette si rappresenterà:** *L'testament d' Giors Tròs*, commedia in 3 atti tutta da ridere, La parodia dell'opera-ballo *Aida*. **Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 2.**

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza Vittorio**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nella gabbia, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

DA RIMETTERE

CON FACCIATA E MOBILI

IL **LOCALE** ATTUALMENTE OCCUPATO DALL'

EMPORIO COMMERCIALE

Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino

Per le trattative rivolgersi ivi.

LIQUIDAZIONE

con straordinario ribasso

Delle Merci ivi esistenti, le quali consistono in **Chincaglierie e Giocattoli** d'ogni genere, **Bisotterie finissime, Posate Christofle, Profumerie, Cristalli e Porcellane, Calamai, Bronzi** dorati, **Statuette, Candelabri, Quadri** a olio, **Fisarmoniche** d'ogni dimensione, **Portafogli, Portabiglietti, Astucchi** per sigari in cuoio di Russia e comune, **Sacchi** da viaggio, **Crocifissi, Acquasantini**, ed altri articoli religiosi, oltre a varie specialità.

Il tutto si vende a **prezzi mai praticati** ed al **disotto del valore di costo,** onde avere il locale sgombro al più presto.

Tutti vi possono trovare generi della massima utilità e convenienza, e ad un **prezzo relativamente eccezionale.**

Migliore occasione non si potrebbe presentare.

Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino. 133

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.

Lire **3 50** la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO, VIALE** (già **Manfredi**), e **Farmacia centrale** già Depanis, **via Roma**, e nelle primarie d'Italia. 8 Mni

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO

DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »

Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**

Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un' efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:

A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

Via Roma, N. 27, di prospetto ai Fratelli Righini

BRUSA Padre e Figli

GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO

IN OGNI GENERE DI

Telerie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzoletterie, Percalli bianchi ed in colore, Mussole, Rideaux, Coperte lana e cotone, Jaconat, Flanelle, Molettoni, Refe ed oggetti in cotone, non che

Fazzoletti da L. 2 50 la dozzina e più

» puro filo da L. 5 50 la dozzina e più

Catalogne lana da L. 3 25 e più, ecc.

Il tutto a prezzi non mai praticati. 41

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

Smarrito!

Due **Titoli di Rendita**, nominativi, l'uno di L. 15,265, e l'altro di L. 5 di rendita. Restituirli contro la mancia di L. 20 all'*Albergo della Zecca*, via Roma.

Tali titoli sono inutili affatto a chi li ha trovati.

Pel prossimo aprile

Si cercano due, tre o quattro camere modestamente mobigliate sui colli di Torino. — Dirigersi al sig. **A. Console**, impiegato all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese, anche con lettera affrancata indicante la situazione, il prezzo approssimativo, ed occorrendo qualche altro dettaglio.

Da affittare per il 1° aprile

Alloggio di 7 membri al 1° piano, in via Botero, N. 15.

Altro di 8 membri al 2° piano, via Monte di Pietà, N. 21. 53

Da affittare al presente

Piccolo alloggio di tre camere, mobiliato, vista in contrada, entrata libera, via Soccorso, N. 4, piano 2. Recapito al portinaio. 153

Al 1° luglio

Alloggio civile di otto o nove camere, al secondo piano, con e senza giardino, via Principe Tommaso, N. 17, visibile dalle 2 alle 4 dal portinaio. 112

Da vendere

Villa (già Calvi) sui colli di Moncalieri in vicinanza al Castello Reale, con grande caseggiato diviso in due appartamenti ammobigliati e riunibili.

Dirigersi al portinaio di via Cavour, N. 13, Torino. 129

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Una somma rispettabile si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.

Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Incanto di Mobili

per cessazione di commercio.

Giovedì 18 corrente, sull'angolo delle vie D'Angennes ed Accademia Albertina, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderanno una quantità di Mobili arredanti il suddetto Negozio, consistenti in Burò, Tavole, *Consoles*, Sofà, Sedie, *Toilettes* con marmo, Guardarobe di noce, Sofà a letto, Sedie lescate, Scaffali, Burò con marmo ed altri mobili.

149 **Oggero S.** *perito giurato.*

Mercoledì prossimo (17) alle ore solite

via Sant'Agostino, N. 12, piano primo

Incanto

dei seguenti mobili per contanti:

Letti in ferro e noce, Burò, Tavole, Guardarobe, Scrivanie, Sofà e Sedie, Pendoli, Specchi, Quadri, Lingerie, Rame, Mobili in ferro da giardino, e diversi altri oggetti.

143 **Giovanni Battista Alloati** *perito giurato.*

AVVISO.

La ditta CHIAVENTONE e SIGLIO, fabbricante e negoziante in cappelli nel R. Albergo di Virtù, avverte non aver più alcun interesse col Negozio da Cappelli finora da essa esercito in via Roma, N. 20, casa Gonella, dal 1° febbraio corrente. 146

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

Da vendere in Ceva

FILANDA a Vapore di 100 Bacinelle con Motore idraulico, vasti locali di solida e moderna costruzione, Caloriferi e Seccatoi (*sistema LITTA*).

Incanto **definitivo** il 22 corrente febbraio ad un'ora pomeridiana, presso il Tribunale civile di Mondovì, sul prezzo di **L. 94,383 33.** 140

GRANDE ASSORTIMENTO 80

DI

APPARECCHI ED ISTRUMENTI

PER USO

della MEDICINA e CHIRURGIA

DI

G. BIANCO Ottico

nella nuova Galleria dell'Industria Subalpina

TORINO.

Si spedisce *Gratis* il Catalogo a chi ne fa domanda.

SAPONE REALE THRIDACE

genuino della casa **Violet** di Parigi

L. 2 il pezzo e L. 5 la scatola di **tre pezzi.**

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 8, Torino.*

Negozio con Mobili o senza

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Via Roma, vicino a Piazza Castello

Dirigersi al Baraccone di Chincaglierie in faccia al Negozio del gioielliere BELLEZZA. 58

BANCHE UNITE

A partire dalli 15 corrente, sulla presentazione della Cedola N. 6, debitamente firmata dall'esibitore, saranno pagate per caduna Azione L. 1 50 a saldo interesse dividendo per l'esercizio 1874.

Il pagamento avrà luogo presso le sedi e succursali della Società.

In TORINO presso la *Banca V. Arnaud e C.*, via D'Angennes, 12, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Asti, 13 febbraio 1875.

151 **La Direzione Generale.**

Manifattura di Lane in Borgosesia

Gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia, a termini dell'Art. 28 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sono convocati:

1° In *Assemblea generale ordinaria* il 10 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale di Borsa, Torino, via Ospedale, N. 28;

2° In *Assemblea generale straordinaria*, che avrà luogo nello stesso locale subito dopo terminata la seduta dell'Assemblea ordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 1874.

2° Relazione dei Revisori ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre ultimo scorso.

3° Nomina di sei Consiglieri usciti di carica, a termini dell'articolo 17 dello Statuto.

4° Nomina dei Revisori.

5° Comunicazioni diverse.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria.

Domanda di emissione delle Obbligazioni.

Torino, 12 febbraio 1875.

La Direzione.

Avvertenza. — A tutto il giorno 1° marzo, la Cassa della Società in Torino, via Alfieri, N. 9, riceverà il deposito delle Azioni richieste dall'Art. 25 dello Statuto. Per esservi ammesso occorre il deposito di almeno 10 Azioni.

Art. 26 dello Statuto. — Ogni 10 Azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle Azioni che possegga o rappresenti. 152

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto per non avere alcuno dei concorrenti superato il ribasso minimo, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di martedì 2 marzo 1875, nel civico Palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di **7500 quintali di legna da ardere**, occorrenti alla civica Amministrazione per la stagione invernale 1875-76, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importo della provvista rilevante a L. 27,750, in ragione di L. 3,70 per caduna quintale di legna, superando però il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia.

150

Cartiera Italiana

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, gli Azionisti della Cartiera sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno 10 marzo 1875, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, Torino, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio.

2° Rapporto dei Revisori dei conti.

3° Approvazione del Bilancio.

4° Nomina di sei Amministratori, a termini dell'Art. 14 dello Statuto.

5° Nomina dei Revisori dei conti.

In conformità dell'Art. 22 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 20 Azioni, che abbiano depositato non più tardi del 1° marzo 1875 i loro titoli.

Il deposito si farà:

in **TORINO** presso la **Banca di Torino**,

in **MILANO** presso i sigg. **Vogel e C.**

A tenore dell'Art. 26 degli Statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 Azionisti, che rappresentino 1/4 del capitale sociale.

Torino, 12 febbraio 1875.

150 **La Direzione generale.**

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18

il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 140

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (12 Febbraio 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Alessandria dalli sigg. cans. Elia e Moise fratelli Debenedetti, onde proceda alla descrizione e stima degli stabili posti in territorio di Cassine, posseduto in parte da Baldi Angela moglie di Carlo Pero ed in parte da Viola Giovanni Battista fu Luigi.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Asti da Filomena Massirio moglie di Giovanni Betta, nell'intendimento di promuovere la subastazione di diversi stabili situati nei territori di Frinco e Tonco, propri di Giuseppe Betta, acciò sia nominato un perito per l'estimo delli immobili subastandi in detto precetto indicati.

Citazione. — Sull'istanza del cav. Alessandro Garvis fu citato il sig. Felice Massazza fu Francesco, a comparire nanti il tribunale civile di Casale alli 20 corr. febbraio ore 10 mattina, per ivi vedersi autorizzare la subasta degli stabili in 3 distinti lotti siti sulle fini di Casale.

Incanto promosso dal Municipio d'Acqui in pregiudicio delle signore damigelle Carolina e Giuseppina sorelle Dagna-Sabina, degli stabili siti in territorio di Quargnento, all'udienza del tribunale civile di Alessandria del 17 marzo p. sulla base del prezzo di L. 13820, e sotto le condizioni apparenti dal bando.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 12).

Torino, Tip. G. Favale e Comp.